

La relazione con l'altro:

Il fenomeno dello stalking come analisi del pensiero della differenza.

Il genere è diventato una categoria sociale che rappresenta gruppi omogenei sulla base della distinzione tra i sessi e, nella ricerca sociologica in particolare, si è caratterizzato quale dimensione classificatoria per descrivere categorie di persone sulla base di caratteristiche comuni, come già accade per altre variabili come l'età, la classe sociale, le differenze razziali. Su questo principio si basa lo studio, la formazione ed il successivo sviluppo del pensiero della differenza.

L'identità di genere non è statica, ma performativa: richiede negoziazione, riconoscimento, impegno. Questa carica è anche legata a filo doppio alla possibilità, per suo tramite, di superare le polarizzazioni sessuali, di riconquistare la dimensione della pluralità e della differenza. Si tratta di recuperare l'attenzione alla differenza di genere utilizzando strumenti che non separino le forme del discorso dalle forme dell'azione ed è per questo che nascono le azioni positive e le buone prassi delle pari opportunità.

Le differenze di genere sono state costruite sulle differenze di sesso, ed il sesso, a sua volta, non è un dato "oggettivo", neutro, senza storia. Quando questo dato diventa senza "storia" allora si crea il terreno fertile affinché il triste e "severo" fenomeno dello stalking possa fondare le sue radici e quindi produrre gravi danni a volte mortali per la vittima in questione. Guardare alla dimensione di genere come aspetto plurale significa fare spazio, ad esempio, alla sessualità e alle sue diverse espressioni, fare spazio all'analisi del costituirsi delle differenze, ai processi complessi - di ordine storico, sociale e tutto questo non permette alla violenza di diffondersi a macchia d'olio, non permette alla violenza di "genere" di uccidere non solo fisicamente ma soprattutto psicologicamente le sue vittime.

Questo desiderio di valorizzazione delle "differenze" tende ad essere maggiormente presente nelle generazioni più giovani. Per loro, l'interesse alla dimensione di genere si intreccia ad esempio ad una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche legate all'orientamento sessuale e alle culture che lo esprimono. Occorre pertanto poter costruire uno spazio in cui fare incontrare linguaggi diversi, prospettive disciplinari non omogenee (dalla psicologia, alla storia, alla sociologia), appartenenze generazionali differenti e solo così tale spazio può e deve essere rappresentato operativamente nell'educazione alle differenze in senso lato ma non generalizzato. Si tratta, quindi, di parlare di differenze da considerare come una ricchezza: da valorizzare, e da trasformare in pratica politica.

Adele Grassito

VICEPRESIDENTE

SPAZIO DONNA-TELEFONO ROSA CASERTA